

**PALAZZINA CINESE (MUSEO PITRE')
CITTA' DI PALERMO**

ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE E BENI CULTURALI
ASSESSORATO TURISMO SPETTACOLO E SPORT

DAL 15 AL 30 SETTEMBRE 1979



belgrado



L'atto, il primo, della conoscenza dell'oggetto, della forma, del campo, della spazialità, del movimento, della luce.

L'atto, il secondo, della confidenza, dell'arte, dell'esperienza, del lavoro, del campo, della spazialità.

L'atto, il terzo, del lavoro, della servizio, del primo, del piano, del lavoro, del campo, della spazialità.

L'atto, il quarto, della ricerca, della scoperta, della scelta, del vero, della grandezza, della forma, della spazialità, della luce, degli spazi, del movimento.

L'atto, il quinto, della ricerca, dell'ossessione, della luce, della spazialità, della grandezza, della forma, della spazialità, della luce, degli spazi, del movimento.

PERFORMANCE BRASILIANA
Museo arte contemporanea di Campinas
Muro 1979
Nel 1953 trovandomi in Brasile, iniziavo, attraverso una rubrica settimanale che scrivevo sul « Correio Popular » di Campinas dal titolo « Uomo, spazio ed architettura » a dar vita ad un movimento di giovani artisti decisi ad opporsi all'incalzante avanzata di un'arte mistificatrice proveniente dall'Europa. Il gruppo prese il nome di « avanguardia campineira » servendoci di ogni mezzo di diffusione per contrastare l'arte allora imperante. Facevano parte del gruppo gli artisti: Franco Sacchi, Geraldo de Souza, Lelio Coluccini, Francisco Bojomo, Geraldo Jurgensen, Maria Helena Motta Paes, Mario Bueno, Raul Porto, Thomaz Pereira.
Durante sette anni partecipai a mostre e dibattiti anche al Museo di arte moderna di San Paolo, diretto da Barthelemy, ed è del 1956 il riconoscimento che ebbi dal critico Manuel Germano che scrisse l'articolo « A metafisica mecnica di E.B. » sulla rivista Habi-tat n. 34 del settembre '56. Riporto qui alcuni brani: « I lavori grafici di Edoardo Belgrado testimoniano la sua reazione all'idea della macchina al servizio dell'uomo ed a lui servite e la considera un elemento vivo che lotta per sopravvivere ». Artista nato ma già da tempo il giovane artista udivene aveva l'intuizione, sembra un ingegnere dei cantieri navali di La Spezia

preso da un male manico che in arte plastica ha dato inizio ad artisti surrealisti come Bertolini, Kubin, Van der Bergh, Grasmann, Lehmann, Fischer, questi però trattano un mondo zoomorfo fantastico dove api nere in vortici fantastici sembrano frutto di incubi. Diversamente Edoardo Belgrado è partito con il suo surrealismo metafisico-meccanicista di una coorte plastica e grafica dove imperano ancora De Chirico, Zadkin, Delvaux, Magritte ed il greco Eupronoulos. Mercè queste affinità E.B. è riuscito ad elaborare per i suoi temi « macchine in lotta - una propria sintassi ed una propria semantica... ».
Senza dubbio E.B. inaugura un aspetto nuovo del fantastico e lo inaugura con una sintassi nuova di meccanicismo « sui generis » che invece di essere metafisico scivola in settori ancora vergini dell'onirismo - (F.to Manuel Germano).
Nel 1978 si riallacciano i rapporti tra me ed il gruppo di avanguardia partecipando ad una grossa collettiva tenuta al Museo di Arte di San Paolo Masp in mio onore e come segno di gratitudine per il lavoro da me svolto venti anni prima. Nel 1979 vengo invitato dal Museo di Arte Contemporanea di Campinas a tenere una personale in uno spazio di mille mq.
La mia esperienza: esegui un pannello della lunghezza di undici metri con colori acrilici sul quale costrui una storia del rapporto « uomo libero » « si-stema ». Durante l'esecuzione il commento musicale

era del contrabbassista udivene Franco Feruglio che definì così la sua composizione «... L'archetto nella sinistra, quasi farfalla poggiata sulle corde ne è rimasta presto imprigionata... ».
Terminata l'esecuzione del pannello, il pubblico già coinvolto nel tema meccanicista si portò davanti al palcoscenico, delle dimensioni di m. 10x10, con le quinte ed il fondale neri.
Un gruppo di ballerine, dell'Accademia del Balé di Lina Pentado, sotto la direzione del coreografo Yelê Bittencourt eseguì dei movimenti ispirati al tema meccanicista, con brani di musica di Stockhausen. Sul balletto e sui fondali neri venivano proiettate le diapositive dei quadri in esposizione. Il risultato di questa performance, che investiva pittura, musica e balletto in modo fantastico, suscitò applausi deliranti. Questo spettacolo viene ora dato nei teatri brasiliani.
EDOARDO BELGRADO
di origine friulana, nato a Udine nel 1919, sin da giovane partecipa con il padre decoratore a lavori di restauro nelle ville venete, apprendendo così tecniche e segreti del mestiere paterno.
Cresce nella bottega artigiana avviandosi agli studi del violino e dell'arte.
Frequenta il Liceo artistico di Venezia e l'Accademia di Belle Arti, successivamente passa alla Facoltà di

Architettura.
Collabora per cinque anni con l'architetto Marcello d'Olivo realizzando il grande complesso ed « Villaggio del Fanciullo » di Trieste. Nel 1950 ha contatti con l'architetto La Corbuier a Marsiglia. Soggiorna un periodo in Svizzera al Villaggio Pestalozzi per la pedagogia infantile.
Nel 1953 parte per il Brasile assieme all'ing. italo-brasiliano José de Toffoli con il quale apre uno studio di ingegneria e architettura a Campinas.
Sin dal primo incontro con le foreste brasiliane E.B. rimane affascinato dalle farfalle che comincia a disegnare, catalogare studiando le semantiche che le differenziano tra loro.
I rapporti con il mondo del lavoro sono quelli delle pianificazioni e delle urbanizzazioni delle fazendas che lo portano a scoprire luoghi stupendi in mondi ancora vergini e sconosciuti che lo esaltano. La costruzione delle grandi dighe di terra per realizzare laghi artificiali lo mettono a confronto diretto con le grandi macchine: gli skrapers ed i terra coltra, macchine a lui sconosciute che diventano subito nella sua immaginazione enormi giganti che abbattano foreste, spostano montagne, cacciano le farfalle dal loro regno naturale, togliendo loro la libertà.
Di fronte a tale violenza della natura nasce nell'anima dell'artista l'immagine di grandi duelli fra i cavalieri del Medio Evo.

I primi disegni meccanici gli schiudono la porta per i suoi sogni e gli indicano la via da seguire per raccontare le storie della violenza e della prevaricazione. Si sente vittima delle grandi macchine con le quali è legato con il cordone ombelicale del lavoro.
Nel 1956 partecipa con una mostra di disegni al Museo di Arte Moderna a San Paolo del Brasile dove tiene delle conferenze per parlare di questa sua nuova contestazione.
Attraverso una rubrica su un quotidiano della città di Campinas chiama attorno a se un gruppo di giovani dando vita al movimento degli artisti dell'avanguardia campineira che diventerà un simbolo di lotta contro gli schemi arcaici della tradizione.
Nel 1959 ritorna in Italia per progettare la prefabbricazione.
Si presenta nuovamente l'occasione del rapporto uomo-macchina di fronte alle grandi gru ed ai grandi complessi prefabbricati.
Risale ad allora una serie di disegni di lucida preconcisione dell'artista che denuncia la sorte delle future megapoli.
Le sue ricerche nel campo grafico lo portano un periodo in Cina. Nel 1979 riceve il riconoscimento dal Brasile con un invito a partecipare ad una sua personale al Museo di Arte contemporanea di Campinas. Attualmente è impegnato all'interpretazione poetica dei grandi complessi industriali siderurgici.

Per questa mia esperienza brasiliana ringrazio:
Prefeito Municipal de Campinas: Dr. Francisco Amaral
Secretaria Municipal de Cultura: Dr. Regilda D'Ávila Ribeiro
Coordenadora das Assessorias Culturais: Ana Cláudia Marston Amaral
Coordenadora de Museus: Daisy Soares Mariz
Organização de mostra: Raul Porto
Divulgação: Wagner J. Garibaldi
Projeção e som: Henrique de Oliveira Jr.
Salão: Academia de Belas Artes Pentado
Participação: Fernanda Xidell, Mery J. Georgeta Correa Tenreiro / Magda Costa / Marcia Costa / Maria Helena Alentany e Renata Freirente Rêgo
Coreografia: Prof. Yelê Bittencourt
Projeto gráfico e arte Raul Mauro Soares
Grafismo: Ugo Gallo / Nono Frequenti
Fotografia: Nélio Costantini
Contrabbassista: Franco Feruglio
Catalogo fototecnicato por Rulart South de Brasil Ltda

